

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 17 - Anno 2014

Perego, a partire dal ritratto del fondatore Carlo Perego, al passaggio di testimone al figlio Giancarlo e oggi a Carlo Junior e alla quarta generazione con i giovani nipoti, ma non solo: attenzione è riservata anche alle maestranze aziendali e agli autisti di ieri e di oggi. Interessanti anche le *affiches* pubblicitarie, i vecchi quadri orari e gli scorci delle piazze della stazioni della provincia; contributi a corollario di Mario Della Pollina, Walter Finkbohner e Carlo Zubiani.

Gisi Schena

Egidio TSCHUDI *La Rezia*, L’Ora d’Oro, Poschiavo 2013, p. 288

Egidio (Aegidius) Tschudi (1505-1572), umanista glarone, è considerato il padre della storia svizzera, noto soprattutto per il suo *Chronicon Helveticum*, in cui viene tra l'altro celebrata la leggendaria figura di Guglielmo Tell. Del 1538 è l'altra sua prestigiosa opera: *Die Uralt warhafftig Alpisch Rhætia*, tradotta quasi subito in latino da Sebastian Münster con il titolo *De prisca ac vera Alpina Rhætia*. La Rezia narrata da Tschudi comprende un territorio che si estende dal lago di Costanza fino alla Valtellina e quindi assai più vasto del Cantone dei Grigioni attuale.

Il volume narra le vicende storiche, ma anche gli aspetti geografici e linguistici del Libero Stato delle Tre Leghe.

La seconda parte del volume riporta la ristampa anastatica dell’edizione basilese del 1638. Nel risvolto di copertina è stampata un’emblematica citazione dell’autore: *Non a caso mi sono arrogato il diritto di descrivere la Rezia, i suoi abitanti e le Alpi, ma l’ho fatto poiché sono cresciuto in questa terra e poi l’ho percorsa in lungo e in largo verso l’Italia, la Gallia e la Germania*. Valore aggiunto è la riproduzione della carta della Svizzera, disegnata dallo stesso Tschudi, orientata con il nord in basso, per cui la Valtellina viene a collocarsi in alto a sinistra.

A “L’ora d’oro” di Poschiavo e agli studenti della IIIa del Liceo Classico “Piazzini-L. Perpentini” va riconosciuto il merito di aver finalmente tradotto *La Rezia* in italiano, corredando il testo delle necessarie note che agevolano la lettura. Nel 2010 i ragazzi del liceo classico di Sondrio avevano già dato prova di sé, traducendo il *De Balneorum Burmiensium praestantia* del Sermondi (si veda il nr. 14 del Bollettino). Ora qui replicano il loro exploit a conferma, se mai ve ne fosse bisogno, che la scuola italiana, nonostante i ripetuti e avviliti schiaffi ministeriali, è viva e vitale e di gran lunga migliore di chi dovrebbe tutelarla e custodirla.

Dario Cossi